

LE PRIORITÀ DI DIGITALIZZAZIONE DEL GRUPPO ICT E SERVIZI ALLE IMPRESE

Il Gruppo ICT e servizi alle imprese di Assolombarda

Il Gruppo **ICT e servizi alle imprese** di Assolombarda è uno dei più rappresentativi per numero di **imprese, 1.684** e **dipendenti, 95.816**, del territorio di Milano, Monza e Brianza e Lodi.

Il Consiglio di gruppo esprime la volontà delle imprese che producono o forniscono servizi per la gestione, il supporto e l'approvvigionamento dell'impresa e si articola in quattro sezioni: Servizi professionali alle imprese, Servizi industriali alle imprese, Telecomunicazioni, Terziario innovativo.

Il gruppo svolge l'attività di rappresentanza nei confronti di Istituzioni e degli Stakeholder del territorio in raccordo con le altre componenti del Sistema al fine di **colmare il digital divide** dell'Italia con il resto d'Europa. A seguito della diffusione delle tecnologie abilitanti l'impresa 4.0, in particolare dell'Internet of Things, il Consiglio di gruppo ha focalizzato le proprie attività ai fini dello sviluppo della cultura Digitale delle imprese, in particolare le PMI manifatturiere, accompagnando la loro evoluzione verso Impresa 4.0.

Su proposta del Consiglio di gruppo, Assolombarda nel 2013 ha presentato l'idea progettuale per la riqualificazione dell'area Expo al termine della manifestazione un nuovo e futuristico polo dell'innovazione, un luogo di sviluppo di idee, un laboratorio di tecnologie all'avanguardia e centro d'attrazione internazionale. Anche grazie alla forza aggregativa delle imprese dell'Associazione e la sua interlocuzione con gli Stakeholder del territorio si è concretizzato il progetto di sviluppo di **Mind, Milano innovation district, il parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione**.

Il gruppo ha contribuito alla promozione delle attività dell'Associazione volte allo **sviluppo della società digitale**, come ad esempio il progetto sperimentale di **Alternanza Scuola-Lavoro tra Licei e Imprese TLC**, percorsi di alternanza finalizzati allo sviluppo di competenze digitali e alla conoscenza dei processi e dell'organizzazione di imprese digitali, co-progettati da studenti, imprese e scuola.

Per affrontare le sfide di **Impresa 4.0** è necessario accompagnare e sviluppare nuove competenze e creare figure professionali molto specializzate. Per questo motivo il Gruppo ICT e Servizi alle Imprese insieme a al gruppo Meccatronici ha progettato e definito in collaborazione con la Fondazione ITS Rizzoli il corso "**Tecnico Superiore di tecnologie digitali per l'industria**" che formerà una nuova figura professionale con competenze ICT unite in modo integrato a competenze di meccatronica che sia in grado di supportare le attività digitali di produzione in ambito industriale.

Innovazione tecnologica e capitale umano sono i fattori chiave di un vantaggio competitivo sostenibile nel tempo in grado di sbloccare crescita dei ricavi, aumento della produttività, reputazione e brand e sviluppi strategici di lungo termine.

La nostra visione

Dati di contesto

L'Italia si colloca al 24° posto fra i 28 Stati membri dell'UE nel Digital Economy and Society Index, indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) della Commissione europea per il 2019, a suggerire un gap in termini di evoluzione verso una società digitale e verso il 4.0 ancora lenta rispetto alla media europea.

In termini di **connettività** il punteggio complessivo dell'Italia è pari al 57,6 e si piazza al 19° posto fra gli Stati membri dell'UE, risalendo quindi sette posizioni rispetto alla classifica DESI dell'anno scorso. La copertura delle reti fisse a banda larga è aumentata leggermente superando il 99,5 %. Un ulteriore significativo incremento è quello relativo alla copertura della banda larga veloce (NGA), che raggiunge il 90 % delle famiglie e supera dunque la media UE pari all'83 %. L'Italia appare ancora in ritardo sulla banda larga ultraveloce (100 Mbps e oltre) con un lieve tasso di crescita e una percentuale pari ad appena il 24 % in confronto a una media UE del 60 %, piazzandosi in fondo classifica al 27° posto.

L'Italia risulta ancora indietro rispetto alla media UE sulla percentuale di **utilizzo di connettività** e, nonostante un lieve aumento, si posiziona al 24° posto fra gli Stati membri dell'UE. L'utilizzo della banda larga mobile in Italia con un totale di 86 abbonamenti ogni 100 persone, rimane al di sotto della media UE di 96 abbonamenti ogni 100 persone. Il punteggio relativo alla diffusione della banda larga veloce è nettamente migliorato, pur rimanendo basso in termini assoluti e relativi, piazzando l'Italia al 23° posto nell'UE. Sia la **copertura che la diffusione della banda larga ultraveloce** risultano ben al di sotto della media UE.

Sul fronte dell'**integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese**, nonostante alcuni progressi nell'uso di servizi cloud ed e-commerce, l'Italia si posiziona al 23° posto tra gli Stati membri dell'UE, come nel DESI 2018, ben al di sotto della media UE. Le imprese Italiane non riescono ancora a sfruttare appieno le opportunità offerte dal commercio online. Solo il 10 % delle PMI vende online (ben al di sotto della media UE pari al 17 %), solo il 6 % effettua vendite transfrontaliere e solo l'8 % circa dei loro ricavi proviene da vendite online. Oltre il 37 % delle imprese condivide informazioni per via elettronica all'interno dei propri dipartimenti aziendali (percentuale al di sopra della media UE pari al 34 %).

L'Italia si piazza al di sotto della media UE in tema **Capitale Umano** (26° posto). Il livello delle **competenze digitali di base e avanzate** degli italiani è al di sotto della media UE con il 44 % degli individui tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base (57 % nell'UE). La percentuale degli specialisti TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) rimane stabile, sebbene questi abbiano una minore incidenza sulla forza lavoro rispetto all'intera UE (2,6 % rispetto al 3,7 % nell'UE). Per quanto riguarda i laureati in possesso di una laurea in TIC, l'Italia si posiziona ben al di sotto della media UE con solo l'1 % di laureati in TIC. Tra le donne che lavorano solo l'1 % è specializzato in TIC¹.

¹ Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), relazione nazionale sull'Italia per il 2019

Proposte

Per definire un ambizioso programma di rilancio della competitività delle imprese di durata pluriennale, che metta la ricerca e l'innovazione al centro della politica industriale, il Consiglio di gruppo, in raccordo con l'Associazione, ritiene prioritario:

- a. **promuovere** l'adozione dei **sistemi 4.0**, sia dal lato del supporto sia della fornitura di sistemi 4.0 integrati. In particolare, si individuano come prioritari i seguenti ambiti di interesse:
 - massiva e rapida introduzione **connected smart devices** per accelerare i processi di comunicazione tra macchine in modo intelligente (anche tenendo conto delle opportunità dell'Intelligenza Artificiale). In questo ambito è fondamentale tenere presente delle necessità rappresentate dal Security by Design.
 - **favorire l'utilizzo dei canali digitali e di piattaforme tecnologiche** per la produzione e utilizzo dei dati digitali per rendere smart la propria azienda e tutto l'ecosistema (ad esempio mobile, IoT, sensoristica, applicazioni di Intelligenza Artificiale e Machine Learning...). Per ottimizzare i processi, inoltre, è necessario rendere le aziende digitalmente interoperabili dal punto di vista informativo per la comunicazione informazioni operative in tempo reale.
 - **investire e potenziare le infrastrutture tecnologiche di rete banda ultra-larga fibra e 5G**: l'interconnessione delle macchine con il sistema aziendale di gestione della produzione e con la rete dei fornitori è di fondamentale importanza. Senza le cosiddette autostrade di dati non può esserci Industria 4.0, o meglio, i singoli elementi ci sono (impianti di produzione, cellulari che raccolgono dati, sensori gps, etc.) ma la mancanza di connessione e interazione costante e veloce tra di loro li rende oggetti dai quali non si estrae tutto il valore aggiunto possibile. È quindi necessario che le imprese possano accedere a infrastrutture di rete banda ultra-larga fibra e 5G nelle aree e centri industriali.
- b. **accompagnare l'evoluzione verso Impresa 4.0**, come estensione della digitalizzazione ai **processi non manifatturieri**:
 - **digital marketing e customer management**, Digitalizzazione dei processi aziendali e servizi a valore aggiunto basati su tecnologie digitali per ingaggiare puntualmente i propri clienti e intercettarli nel loro contesto di acquisto, ad esempio strategie di marketing per startup e fornitura di servizi e prodotti finanziari attraverso le più avanzate tecnologie dell'informazione.
 - piattaforme di e-learning, e-commerce etc.
- c. **prevedere misure finalizzate a favorire gli investimenti delle imprese in Ricerca e Innovazione**. Tra tali misure rivestono particolare importanza i seguenti incentivi:
 - **super e iper-ammortamento** (L. 208/2015; L. 232/2016): agevolazioni temporanee, il primo si applica agli investimenti effettuati fino al 30 giugno 2019, il secondo fino al 31 dicembre 2019 a certe condizioni.
 - **credito d'imposta R&S** (D.L. 145/2013): riconosciuto con riferimento agli investimenti effettuati tra il 2015 e il 2020 e calcolato sulle spese incrementalmente rispetto alle stesse spese sostenute

mediamente nel triennio 2012-2014.

- **credito d’Imposta Formazione 4.0.** La nuova digitalizzazione mette al centro il capitale umano e quindi **l’inclusione dei giovani nel mondo produttivo.**
- **credito d’Imposta** per attività hardware e software e accessorie, come la **consulenza e lo sviluppo dei nuovi modelli di business digitali.**

d. colmare il digital divide con il resto d’Europa anche attraverso:

- **risposte strategiche, tecnologiche ed organizzative** in ambito produttivo e più in generale nella trasformazione digitale dei processi aziendali sull’intera value chain (fornitori/partner-impresa-clienti).
- **sostenere politiche per la flessibilità del lavoro** (sia oraria che geografica) per recuperare efficienza e produttività. Incentivare l’utilizzo di tecnologie di collaborazione per poter svolgere mansioni che richiedono condivisione del sapere sia internamente che esternamente all’azienda agevolando la condivisione del know how di tutta la filiera.
- **incentivare e promuovere** insieme alle aziende del settore ICT e servizi alle imprese la costituzione degli **ITS, Istituti tecnici Superiori** (vedi ITS Meccatronici) luogo di incontro di e sperimentazione per studenti PMI, Università, di protocolli di innovazione di prodotto. Partendo dall’esigenza di innovazione dell’azienda all’interno degli ITS si potrebbe prevedere un ciclo completo di ricerca e successivo trasferimento tecnologico **co-finanziato.**
- **attivare politiche di incentivi a supporto** delle imprese del settore **per lo sviluppo delle competenze digitali:** i «lavoratori 4.0» godono di un differenziale retributivo del +2%: un gap in parte sottostimato per la diffusa impostazione delle politiche retributive su criteri mirati a premiare l’esperienza; sterilizzando l’effetto-anzianità - tra gli under 35 - lo scarto sale al +16%, che può essere considerato il valore economico derivante dal possesso delle competenze digitali per svolgere il lavoro (indagine retributiva pubblicata di Assolombarda).
- promuovere un approccio strutturato alla **cyber security** nelle aziende.